



MESSAGGIO DEL VESCOVO GIUSEPPE AGLI STUDENTI E ALLE STUDENTESSE PER L'ANNO SCOLASTICO 2024-25

Carissimi studenti, carissime studentesse,

questi giorni segnano per voi l'inizio di una nuova esperienza formativa nella comunità scolastica.

Desidero raggiungervi tutti con questo mio saluto, non solo per augurarvi un sereno e proficuo anno scolastico, ma anche per offrirvi qualche spunto di riflessione che vi aiuti a prendere coscienza di quanto sia importante quello che state vivendo per l'oggi e per il domani. Non è, infatti, solo tempo di formazione e di apprendimento, ma anche occasione di crescita e di maturazione umana e relazionale. Gli anni dell'esperienza scolastica sono la grande opportunità che vi viene offerta per crescere e per imparare ad affacciarsi da protagonisti nella vita e nella società. Non dimenticate che ciascuno di voi, vivendo il tempo presente, sta già costruendo la storia!

Mi piace ricordare sin da ora con voi che dal prossimo Natale vivremo un tempo di rinnovamento e di crescita nella fede con la celebrazione del Giubileo. Non so se ne avete mai sentito parlare: è un evento con forti connotazioni bibliche che ricorre ogni 25 anni e che vedrà la Chiesa impegnata in un rinnovato impulso di annuncio del Vangelo. Perché ve ne parlo? Nella Bolla *Spes non confundit*, che è il documento con cui lo ha ufficialmente indetto, Papa Francesco invita i credenti e tutti gli uomini di buona volontà a guardare se stessi, la Chiesa e il mondo intero attraverso la lente preziosa della speranza. La vostra esperienza quotidiana basta a dirvi che oggi la **speranza** è un bene quanto mai necessario, in tutti certo, ma soprattutto in voi giovani, che tante volte sembrate schiacciati da paura, disorientamento e forse anche disperazione.

Chiediamoci allora: **cosa è la speranza?**

Non è un sentimento vago che guarda a qualcosa di indefinito ed evanescente. Il cristiano sa che il suo sperare ha il fondamento nella persona di Gesù, che con la sua risurrezione ha vinto la morte e ha spazzato via ogni paura. Ed è Lui che trasmette coraggio per lottare contro il male, sempre in agguato nel cuore di ogni uomo e nella storia degli uomini.

La speranza non è attesa inoperosa di un qualcosa che accadrà attorno a noi e di cui noi siamo distratti o inermi spettatori. **Certi della presenza di Gesù Risorto che cammina con noi**, essa provoca il nostro impegno perché si vedano nel mondo segni chiari di quello che è il compimento del cammino dell'uomo.

Nonostante le fitte tenebre che avvolgono il mondo, c'è anche tanta luce; nonostante il rumoreggia del odio distruttivo, ci sono tanti stupendi gesti quotidiani di amore, spesso nascosti ma non meno fecondi, di cui sono protagonisti giovani come voi; nonostante spesso attorno a noi sembra esserci alone di morte, c'è sempre un ramo che torna a fiorire e che preannuncia la primavera, la vittoria della Vita, come il mandorlo in fiore di Van Gogh.

Cercate sempre questi segni di speranza e lasciatevi contagiare. Per questo, Papa Francesco, rivolgendosi a voi ragazzi e giovani, ricorda che siete il segno più bello ed evidente della speranza: sul vostro entusiasmo e sulla vostra voglia di lottare per far vincere la luce sulle tenebre si fonda l'avvenire! È bello, dice il Papa, vedere i giovani “sprigionare energie, ad esempio quando si rimboccano le maniche e si impegnano volontariamente nelle situazioni di calamità e disagio sociale” (cfr. Spes non confundit, n. 12).

Carissimi giovani, mi piace pensare a voi come a **portatori di speranza** ovunque, ma soprattutto nel mondo della scuola: impegnati nello studio con coscienza e serietà, costruttori di vere relazioni tra voi, con i vostri docenti e con tutti il personale scolastico, nel rispetto e nell'accoglienza reciproci, fieri combattenti contro ogni forma di emarginazione ed esclusione, innamorati della vita, custodi e promotori della bellezza, così da essere coloro che potranno rendere il mondo in cui viviamo più vero e più bello.

Permettete che rivolga anche a voi, stimati Dirigenti e Docenti e a voi, cari Genitori, tutti impegnati nel delicato compito educativo, il mio saluto colmo di gratitudine. Al saluto unisco il mio augurio perché ciascuno di voi sappia farsi accompagnatore entusiasta delle nuove generazioni, trasmettendo il gusto per la vita e il coraggio della speranza, che abilita ad essere costruttori di un futuro che ponga al centro la dignità di ogni essere umano.

Auguri di buon cammino a tutti, in particolare a voi, cari giovani.

Siate annunciatori e costruttori di speranza.

+ Giuseppe
vescovo

